



Gruppo 1

“Il ruolo delle immagini tra espressione di sé e acquisizione delle competenze”

A partire dalla condivisione del fatto che le tecnologie e la rete esistono per restare nel tempo, l'intervento di Farnaz Fahai dell'Università di Firenze, ha richiamato alcune riflessioni sul bisogno di capire come meglio agire in modo intelligente e consapevole questo cambiamento e riqualificare l'approccio tradizionale all'apprendimento dei bambini e delle bambine dentro un quadro di riferimento contemporaneo a partire dalle esperienze che vivono quotidianamente nei contesti familiari e nei servizi educativi. In particolare, la riflessione si è soffermata sulla corresponsabilità, anche nell'ottica della continuità educativa orizzontale, tra famiglia e servizi all'infanzia, nel compito di accompagnare i bambini e le bambine lungo il percorso di uno sviluppo armonico, riconoscendo le potenzialità educative delle nuove tecnologie che, con usi consapevoli critici e creativi orientati dall'adulto, costituiscono una straordinaria risorsa di promozione di molteplicità delle esperienze d'apprendimento e delle intelligenze e dei linguaggi ai quali le potenzialità dei/delle piccoli/e sono predisposti.

Le nuove tecnologie ampliano la possibilità di comunicazione, offrono nuove opportunità ed è importante che il loro utilizzo sia sostenuto da un progetto educativo che vada oltre la conoscenza tecnica e valorizzi l'aspetto creativo ed etico di tali strumenti, per promuoverne un uso consapevole che sostenga lo sviluppo di una cittadinanza attiva. In base a queste considerazioni, la coordinatrice pedagogica Elena Lepore ha esplicitato come il Comune di Firenze, in collaborazione con l'Università di Firenze, abbia scelto di formare il Coordinamento pedagogico 0-6 sulle tematiche relative alla media education con un percorso effettuato nell'anno 2015/16, articolato in una parte teorica e in una laboratoriale.

Nei laboratori realizzati in collaborazione con l'Università di Firenze e con il Consorzio Metropoli, sono state offerte alcune esperienze alle bambine e ai bambini di cinque anni in 15 scuole dell'infanzia comunali, coinvolgendo complessivamente 436 bambini e bambine. Nel progettare le proposte si è voluto che non solo fossero coerenti con il POF della scuola, ma che i contenuti fossero connessi a quelli scelti, nella programmazione periodica, dalle/dagli insegnanti, la cui collaborazione è stata fondamentale.

Un'insegnante racconta l'esperienza fatta a scuola con il laboratorio “Emozioniamoci” in cui i bambini e le bambine di cinque anni hanno esplorato la dimensione emotiva, riconoscendo le emozioni fondamentali di gioia, paura, rabbia, tristezza e sorpresa. Dopo aver scelto un'emozione ed essersi immedesimati in essa, si sono scattati foto a vicenda; è seguita poi una conversazione guidata dall'insegnante, con la proiezione sullo schermo delle facce fotografate.

Il gruppo assiste alla proiezione del video, realizzato dal Consorzio Metropoli, in cui sono riportati i laboratori d'esperienza multimediale nelle quindici scuole. Il filmato mostra immagini in cui la creazione individuale s'intreccia e si completa con l'attività di gruppo. La fine del video è accompagnata da un caloroso applauso, a cui seguono diversi interventi. Emerge da varie considerazioni che lo strumento digitale integra e non sostituisce né la didattica, né gli stimoli all'uso del pensiero riflessivo. S'intrecciano riflessioni, da cui si evidenzia che l'intervento, il sostegno intenzionale dell'adulto, deve favorire il pensiero riflessivo del bambino e della bambina, sostenendo la ricerca e l'individuazione di soluzioni e favorendo lo sviluppo di un pensiero critico e interessato anche rispetto all'uso dei media. Il facilitare i bambini e le bambine all'uso ragionato del medium apre allo stesso tempo a un viaggio nel/col medium nel *sapere* con modalità vicine alla ricerca-azione.

Si propone ai genitori un'esperienza di gioco analoga a quelle offerte alle bambine e ai bambini della scuola dell'infanzia. I partecipanti sfogliano le riviste, ritagliano e sistemano i ritagli sul foglio. Terminata la propria composizione, l'autore/trice scatta una o più foto. Seduti/e in semicerchio si guardano le foto proiettate sullo schermo e ciascuno/a dà un titolo alla propria creazione dicendo, se lo desidera, cosa ha motivato la composizione. I/le componenti del gruppo esprimono la piacevolezza dell'esperienza che li ha coinvolti/e e resi partecipi in prima persona.

Viene sottolineata da genitori e coordinatrici l'importanza della partecipazione delle famiglie ai percorsi proposti dalla scuola d'ogni ordine e grado. L'uso dei media digitali può facilitare la condivisione dell'esperienze educative e didattiche. Abbiamo uno strumento e un linguaggio in più che s'inserisce e viene integrato nella struttura narrativa che è una forma di conoscenza di base, propria dell'essere umano.